

Reg. n. 2/2026

Palermo, 17/06/2026

**PROTOCOLLO D'INTESA  
PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI FORMATIVE E  
LABORATORIALI DI CONTRASTO AL DISAGIO GIOVANILE E  
ALLA DEVIANZA MINORILE**

**TRA**

**La Regione Siciliana – Assessorato Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale**, nella persona dell'Assessore pro tempore, On. Avv. Girolamo Turano, domiciliato per la carica in Palermo, Viale Regione Siciliana n. 33 (nel prosieguo denominato anche "Assessorato")

**E**

**L'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia**, nella persona del Direttore Generale pro tempore, Dott. Filippo Serra, domiciliato per la carica a Palermo, Via G. Fattori n. 60 (nel prosieguo denominato anche "USR Sicilia");

**E**

**Il Centro per la Giustizia Minorile per la Sicilia**, nella persona del Dirigente, Dott. Santo Ippolito, domiciliato per la carica a Palermo, Via Principe di Palagonia n. 135 (nel prosieguo denominato anche "CGM");

di seguito denominate congiuntamente come le "Parti" e disgiuntamente come la "Parte"

**VISTI**

- il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante il "Testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado", e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59, riguardante la "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa", con particolare riferimento all'articolo 21 sulle norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, contenente il “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328, riguardante la “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, con specifica attenzione all’articolo 13 per l’integrazione degli interventi educativi, sociali e delle équipes multidisciplinari;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- la legge 4 marzo 2024, n. 25 (nota come “Legge Antiviolenza Scolastica”), volta alla tutela e alla sicurezza del personale scolastico all’interno delle strutture educative;
- la legge 17 maggio 2024, n. 70, che estende le tutele e le misure riparatorie/educative già previste per il cyberbullismo anche ai fenomeni di bullismo tradizionale in contesti non digitali;
- la legge 1° ottobre 2024, n. 150, in materia di revisione della disciplina sulla valutazione del comportamento degli studenti, mirata a valorizzare l’educazione alla cittadinanza attiva e al rispetto reciproco;
- lo Statuto della Regione Siciliana, approvato con regio decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, convertito in legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2, con particolare riferimento alle competenze esclusive e concorrenti della Regione in materia di istruzione, formazione professionale e assistenza sociale;
- la legge regionale 20 giugno 2019, n. 10, recante “Disposizioni in materia di diritto allo studio”, finalizzata a garantire l’uguaglianza di opportunità educative, il contrasto alla dispersione scolastica e l’integrazione degli studenti in situazioni di vulnerabilità sociale;
- la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2021 - Legge di Stabilità”, con specifico riferimento all’articolo 37, Istituzione della Settimana regionale contro il bullismo e il cyberbullismo, e all’articolo 39, Misure di tutela e accoglienza d’urgenza per i minori d’intesa con i Tribunali per i Minorenni della Sicilia;
- la legge regionale siciliana n. 24 del 5 giugno 2025, “Liberi di scegliere”, che mira a sottrarre i minori e le famiglie ai contesti di criminalità organizzata;
- il D.P.R. 22 settembre 1988, n. 448, “Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni”, il D.lgs. 28 luglio 1989, n. 272 e il D.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121, “Disciplina dell’esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni”, che tracciano le linee per la risocializzazione e l’inclusione dei minori nel circuito penale;
- il protocollo d’intesa nazionale tra il Ministero dell’Istruzione e il Ministero della Giustizia siglato il 19 ottobre 2020, concernente il “Programma speciale per l’istruzione e la formazione negli istituti penitenziari e nei servizi minorili della giustizia”, e la sua successiva prosecuzione formale con prot. n. 28 del 27 novembre 2023;
- la nota congiunta MIM-MG AOODGOSV RU 14970 del 9 maggio 2023, relativa alle linee guida operative “Istruzione ed esecuzione penale - Sinergie Condivise - Riflessioni e Proposte su Protocolli d’Intesa Regionali e Formazione Congiunta”;
- il protocollo d’intesa sottoscritto tra l’Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia, il Provveditorato Regionale per l’Amministrazione Penitenziaria e il Centro della Giustizia Minorile della Sicilia nel settembre del 2023;
- la nota del 27 agosto 2025 prot. n. 61137 del D.G.M.C. - Direzione Generale per la Giustizia Minorile e Riparativa - Ufficio III;

- la circolare del 28 dicembre 2006 recante le “Linee guida del Modello organizzativo ed operativo del Servizio Tecnico dei Centri per la Giustizia Minorile”, orientata alla riduzione della devianza minorile e alla promozione della legalità sul territorio.

#### **PREMESSO CHE:**

- il disagio giovanile, la dispersione scolastica e i fenomeni di devianza minorile rappresentano problematiche complesse che richiedono un approccio sinergico, integrato e pluridisciplinare da parte delle istituzioni pubbliche e delle agenzie educative presenti sul territorio regionale;
- la Regione Siciliana – Assessorato dell’Istruzione e della Formazione Professionale promuove e sostiene azioni volte al successo formativo, all’inclusione sociale e al contrasto della povertà educativa in contesti ad alto rischio di emarginazione;
- l’Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia persegue l’obiettivo di garantire il diritto all’istruzione e alla formazione di tutti i minori, implementando strategie didattiche e progettualità mirate alla prevenzione dell’abbandono scolastico e al recupero dei giovani in situazione di vulnerabilità;
- il Centro per la Giustizia Minorile per la Sicilia e i suoi Servizi dipendenti hanno tra i propri compiti istituzionali l’esecuzione dei provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria Minorile e la prevenzione degli agiti devianti, garantendo percorsi di risocializzazione, rieducazione e reinserimento sociale e lavorativo dei minori e giovani adulti entrati nel circuito penale, in linea con i principi dettati dal D.P.R. 448/1988 e dal D.Lgs. 121/2018;
- le Parti riconoscono il valore fondamentale dell’istruzione, della cultura e dello sviluppo delle competenze trasversali e professionali quali strumenti prioritari per l’emancipazione individuale, la prevenzione della recidiva e la costruzione di percorsi alternativi alla devianza;
- si rende necessario formalizzare una collaborazione stabile e strutturata che metta a sistema risorse, competenze ed esperienze per la progettazione e l’attuazione di interventi formativi e laboratoriali flessibili, capaci di intercettare i bisogni specifici dei giovani in condizioni di fragilità sociale o sottoposti a provvedimenti penali.

#### **TUTTO CIÒ PREMESSO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**

##### **Articolo 1 - Valore delle premesse**

Le premesse e gli atti citati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo e vincolano le Parti all’osservanza degli impegni assunti con la sottoscrizione del medesimo.

##### **Articolo 2 - Oggetto e finalità**

Il presente Protocollo d’Intesa ha per oggetto la definizione e l’attuazione di un programma congiunto di azioni formative, orientative e laboratoriali destinate a minori e giovani adulti, con particolare riferimento ai giovani inseriti nei circuiti della giustizia minorile, a rischio di devianza e/o di marginalizzazione sociale. Il fine ultimo è la promozione del benessere psico-sociale, la prevenzione del disagio, l’abbattimento della dispersione scolastica e il reinserimento socio-lavorativo attraverso lo sviluppo di competenze cognitive, emotive e tecnico-professionali.

### Articolo 3 - Tipologia e articolazione dei laboratori

Per il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 2, le Parti pianificano e attuano percorsi laboratoriali specifici, strutturati in modo da rispondere in maniera flessibile e personalizzata alle esigenze dell'utenza. I laboratori comprendono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti aree tematiche:

- **Legalità e cittadinanza attiva:** percorsi volti alla sensibilizzazione sul valore delle regole, sui principi costituzionali, sui diritti e doveri del cittadino e sul rispetto dei beni comuni, per favorire lo sviluppo di una coscienza civile responsabile;
- **Scrittura creativa:** attività finalizzate a stimolare l'espressione di sé, l'elaborazione del vissuto personale e la narrazione autobiografica, quale strumento di riflessione critica e rielaborazione interiore;
- **Laboratori professionalizzanti:** moduli teorico-pratici mirati all'acquisizione di competenze tecnico-operative e artigianali immediatamente spendibili nel mercato del lavoro, volti a favorire l'autonomia economica e l'inclusione lavorativa;
- **Parità di genere:** interventi di educazione al rispetto reciproco, volti al superamento degli stereotipi e alla prevenzione di ogni forma di discriminazione e violenza di genere;
- **Educazione alle emozioni:** attività volte al riconoscimento, all'espressione e alla comprensione della propria sfera emotiva e affettiva, per favorire relazioni interpersonali sane e costruttive;
- **Gestione della rabbia:** percorsi specifici focalizzati sull'autocontrollo, sull'analisi dei fattori scatenanti la conflittualità, sul disinnescamento degli impulsi aggressivi e sulla canalizzazione positiva delle tensioni;
- **Accompagnamento allo studio:** interventi di supporto scolastico, tutoraggio didattico e recupero delle competenze di base, finalizzati al reinserimento nei percorsi di istruzione formale e al contrasto dell'analfabetismo di ritorno.

### Articolo 4 - Impegni della Regione Siciliana – Assessorato dell'Istruzione e della Formazione Professionale

L'Assessorato si impegna a:

- promuovere l'integrazione delle azioni del presente Protocollo all'interno della programmazione dell'offerta formativa regionale e delle politiche di contrasto alla povertà educativa;
- individuare, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili e nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica, canali di finanziamento o agevolazioni volti a sostenere l'attivazione e la sostenibilità economica dei laboratori professionalizzanti e formativi;
- favorire il raccordo tra le istituzioni scolastiche, i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e gli enti di formazione professionale accreditati per l'ottimizzazione degli interventi formativi sul territorio.

### Articolo 5 - Impegni dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia

L'USR Sicilia si impegna a:

- sensibilizzare e coinvolgere le istituzioni scolastiche autonome del territorio e i CPIA, promuovendo l'adesione alle progettualità connesse al presente Protocollo;

- sostenere la flessibilità didattica e organizzativa necessaria per consentire la frequenza dei laboratori da parte degli alunni in condizioni di vulnerabilità o inseriti in percorsi penali esterni, nel rispetto dei principi dell'autonomia scolastica e delle scelte delle singole istituzioni scolastiche in tema di Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
- favorire lo scambio di buone prassi metodologiche tra i docenti e il personale educativo, agevolando la co-progettazione degli interventi di accompagnamento allo studio e di educazione civica.

#### **Articolo 6 - Impegni del Centro per la Giustizia Minorile per la Sicilia**

Il CGM si impegna a:

- individuare e segnalare i destinatari degli interventi afferenti all'area penale esterna o in fase di prevenzione, raccordandosi con i servizi dipendenti;
- mettere a disposizione le competenze metodologiche dei propri funzionari pedagogici ed assistenti sociali per il monitoraggio e l'integrazione dei laboratori all'interno dei progetti educativi individualizzati (PEI);
- promuovere la diffusione dei contenuti e dei risultati del presente Protocollo presso gli Enti Locali e le associazioni del Terzo Settore operanti nell'ambito della giustizia riparativa;
- garantire la disponibilità di spazi idonei all'interno delle strutture dipendenti – in particolar modo quelle detentive – così da consentire in sede lo svolgimento delle attività laboratoriali e formative rivolte ai minori sottoposti a misure privative della libertà;
- coordinare i tempi e le modalità di svolgimento delle attività con le esigenze di sicurezza, organizzazione interna e con i calendari delle restanti attività trattamentali;
- assicurare il raccordo costante tra gli esperti esterni, i docenti, l'equipe pedagogica interna e il personale di Polizia Penitenziaria per il corretto e proficuo andamento dei progetti.

#### **Articolo 7 - Comitato di Coordinamento e Monitoraggio**

Al fine di garantire l'efficace attuazione delle attività previste dal presente Protocollo, viene costituito un Comitato di Coordinamento e Monitoraggio composto da uno o più referenti designati da ciascuna delle Parti sottoscrittrici.

Il Comitato si riunisce con cadenza almeno semestrale per definire il piano operativo annuale dei laboratori, verificare l'andamento delle azioni, valutare l'impatto educativo sui destinatari e proporre eventuali modifiche o integrazioni al format dei percorsi realizzati.

#### **Articolo 8 - Oneri finanziari**

Il presente Protocollo non comporta, di per sé, oneri finanziari diretti a carico dei bilanci ordinari delle Parti, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 4 in merito all'individuazione di specifiche linee di finanziamento dedicate. Ciascuna Amministrazione provvede agli adempimenti previsti con le risorse umane, strumentali e logistiche disponibili a legislazione vigente.

#### **Articolo 9 - Durata, modifiche e rinnovo**

Il presente Protocollo ha una validità di tre (3) anni a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e rimarrà efficace fino all'eventuale rinnovo dello stesso. Qualsiasi modifica o integrazione del testo dovrà essere concordata per iscritto tra tutte le Parti. Alla fine di ogni annualità, le Parti

procederanno a una verifica congiunta per valutare l'opportunità di rimodulare o implementare le attività.

#### **Articolo 10 - Trattamento dei dati personali e riservatezza**

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali di cui verranno a conoscenza in virtù del presente atto nel rigoroso rispetto del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR) e della normativa nazionale vigente. Tutti i soggetti coinvolti sono vincolati al segreto d'ufficio e alla riservatezza sulle informazioni relative ai minori inseriti nei progetti. Le iniziative pubbliche e i materiali documentari realizzati riporteranno congiuntamente i loghi istituzionali delle Parti nel rispetto dei rispettivi canali di comunicazione.

Letto, approvato e sottoscritto a Palermo il 17 giugno 2026.

Per la Regione Siciliana  
Assessorato Istruzione e  
Formazione Professionale

L'Assessore  
**On. Avv. Girolamo Turano**

Per l'Ufficio Scolastico  
Regionale per la Sicilia

Il Direttore Generale  
**Dott. Filippo Serra**

Per il Centro per la Giustizia  
Minorile per la Sicilia

Il Dirigente  
**Dott. Santo Ippolito**

---

---

---